

FONDO COMETA

PREMORIENZA DELL' ASSOCIATO

Chi può riscattare il capitale in caso di premorienza dell'associato?

Nel caso in cui avvenga il decesso dell'aderente prima che abbia richiesto la prestazione di previdenza complementare, il capitale accumulato verrà attribuito in parti uguali agli eredi solo nel caso in cui l'aderente non abbia designato dei beneficiari. In questo ultimo caso la posizione sarà riscattata dal soggetto o dai soggetti designati dall'iscritto secondo le misure indicate nella designazione.

Se gli eredi legittimi sono il coniuge e i figli minorenni, a chi viene liquidato il capitale maturato?

La liquidazione del capitale segue l'asse ereditario.

Se gli unici eredi legittimi sono minorenni, a chi viene liquidato il capitale maturato?

Il capitale versato viene liquidato al tutore dei minori in presenza del documento del Giudice Tutelare.

È obbligatorio esprimere una designazione?

NO – Nel caso avvenga il decesso di un aderente che non abbia designato un beneficiario prima che abbia richiesto la prestazione di previdenza complementare, il capitale accumulato verrà attribuito in parti uguali agli eredi.

È possibile variare la designazione?

SI - l'aderente ha facoltà di variare o revocare una designazione dei beneficiari già effettuata. La prima indicazione del beneficiario sarà acquisita da Cometa senza alcun costo, mentre le variazioni successive comporteranno un costo per l'aderente pari a 5 € per ciascuna variazione.

Come si effettua la designazione?

Per effettuare, variare o revocare la designazione di uno o più beneficiari, dovrà essere compilato, stampato inviato tramite raccomandata A.R. un modulo disponibile nell'Area Riservata con allegata copia dei documenti d'identità.

Eredi legittimi ove non sia presente un convivente

	Chiamati nella Successione	Quota Legittima
1	Solo il coniuge	100%
2	Il coniuge e un figlio	50% + 50%
3	Il coniuge e due figli	1/3 al% coniuge e 2/3 ai due figli
4	Il coniuge e piu' di due figli	1/3 al coniuge e 2/3 a tutti i figli
5	Solo il coniuge, fratelli e sorelle	2/3 al coniuge e 1/3 ai fratelli e sorelle
6	Solo il coniuge fratelli, sorelle e genitori	2/3 al coniuge, 1/3 altri (ai genitori almeno 1/4)
7	Solo un figlio	100%
8	Solo piu' figli	Tutto suddiviso in parti uguali
9	Solo un genitore	100%
10	Solo due genitori	50% e 50%
11	Solo genitori, fratelli e sorelle	Suddiviso in parti uguali (genitori almeno 50%)
12	Solo fratelli e sorelle	Tutto, suddiviso in parti uguali
13	Solo i nonni	A meta' tra nonni paterni e materni

Eredi nei casi in cui sia presente un convivente e sia stato fatto un testamento

	Coniuge riconosciuto con unione civile	Quota Legittima - Quota Disponibile
1	SI	33% in presenza di un figlio - 33% Quota disponibile
2	SI	25% in caso di più figli. 50% ai figli - Quota disponibile 25%
3	NO	50% al figlio - quota disponibile 50%
4	NO	66% ai figli in parti uguali - Quota disponibile 33%

Il problema si complica poi se vi sono degli ascendenti ancora in vita (madre, padre, fratelli, sorelle,) perchè la quota legittima e disponibile si comprime leggermente.

Ci sono costi per il riscatto in caso di decesso?

Non viene applicato nessun costo di gestione della pratica se viene chiesta la liquidazione tramite bonifico bancario unico.

Per bonifico bancario a più conti correnti viene applicato un costo di 10 € per ogni transazione.

Se la liquidazione viene richiesta tramite assegno circolare viene applicato un costo di 5,30 € di spese di spedizione per ogni assegno circolare.

Quali documenti gli eredi legittimi o beneficiari devono presentare al fondo per riscattare il capitale?

Si devono presentare i seguenti documenti:

- Modulo di richiesta di riscatto
- Atto di morte
- Stato di famiglia storico a nome del defunto
- Modulo dati da inserire nel Cud dei soggetti a cui verrà riscattata la posizione.
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'esistenza, le generalità e il titolo dei richiedenti
- Fotocopia della carta di identità e del codice fiscale degli eredi legittimi o designati
- Dichiarazione del giudice tutelare in caso di minori di età

Entro quanto tempo il Cometa liquida il riscatto per decesso?

Se i versamenti risultano regolari, Cometa impiega 6 mesi dall'arrivo di tutte le pratiche (parte azienda e parte aderente) per liquidare il riscatto.

Chi sono e quali diritti hanno gli eredi legittimi?

Con l'espressione successione per causa di morte ci si riferisce al fenomeno giuridico secondo il quale alla morte di un soggetto, detto de cuius (persona della cui eredità si tratta) segue l'estinzione dei rapporti personalissimi e familiari, mentre i rapporti patrimoniali vengono trasmessi ad altri soggetti individuati in base alle norme del diritto ereditario.

Il Codice Civile definisce erede quel soggetto che è chiamato a succedere nell'universalità di beni o a una quota di essi; gli eredi possono essere legittimi o testamentari nel caso in cui sia presente o manchi in tutto o in parte un valido testamento.

Gli eredi legittimi sono individuati direttamente dalla legge, sono coloro che vengono chiamati all'eredità nel caso in cui il de cuius non abbia lasciato testamento e sono indicati nel Codice

Civile all'art. 565; costituiscono eredi legittimi il coniuge, i discendenti, gli ascendenti, i collaterali, gli altri parenti sino al sesto grado, lo Stato.

Il nostro ordinamento prevede che il de cuius possa lasciare delle disposizioni testamentarie per disporre delle proprie sostanze e dei propri beni in un momento successivo alla sua morte (eredi testamentari); tuttavia, la libertà del de cuius è limitata in quanto le sue disposizioni non possono ledere la quota di legittima.

La quota di legittima è quella porzione di patrimonio che spetta "di diritto" agli eredi legittimari (soggetti a cui la legge riserva una quota di eredità o di un altro diritto nella successione) e che non può essere ridotta o annullata nemmeno dal testamento del de cuius

La successione per le coppie di fatto

La Legge Cirinnà estende ai partner dell'unione civile la disciplina delle successioni riguardante la famiglia contenuta nel Codice Civile, infatti, all'art. 21 della legge si prevede che alle parti dell'unione civile si applichino gli articoli relativi alla disciplina della successione legittima, della successione legittimaria e dell'indegnità. Ne consegue che ogni riferimento normativo al coniuge deve essere esteso anche al partner superstite dell'unione civile; a titolo esemplificativo per quel che concerne il concorso tra eredi nella successione è previsto che il coniuge superstite, o la parte dell'unione civile superstite, abbia diritto alla metà dell'eredità se nella successione concorre con un solo figlio e ad un terzo negli altri casi.

La Legge Cirinnà sul punto è chiara nell'equiparare le due situazioni, ma proprio a causa dell'esplicito riferimento all'unione civile (definita quale unione di due persone aventi lo stesso sesso) esclude totalmente dalla disciplina successoria le coppie more uxorio eterosessuali creando di fatto non solo una disparità di trattamento, ma una vera discriminazione.

Per i conviventi, infatti, non sono previsti particolari diritti successori e tale vuoto normativo non è aggirabile nemmeno attraverso la disposizione di questioni patrimoniali mediante il contratto di convivenza in quanto la legge vieta espressamente i patti successori.

L'unica soluzione praticabile per i conviventi è quella di redigere apposito testamento; senonché il concetto di testamento nella cultura italiana è spesso legata alla vecchiaia e a particolari sostanze economiche, si rischia in tal modo che una coppia giovane in cui venga a mancare improvvisamente uno dei due partner sia completamente sprovvista di tutele dal punto di vista successorio.

Ulteriore aspetto da tenere in considerazione è dato dal fatto che anche qualora vi sia un testamento l'atto è comunque limitato dalle disposizioni del Codice Civile, quali la sopra illustrata quota di legittima degli eredi.

Unica tutela prevista dalla Legge 76/2017 è quella disposta all'art. 1 comma 43 la quale prevede che in caso di morte del partner proprietario dell'immobile adibito ad abitazione della coppia il convivente superstite abbia diritto a continuare ad abitare l'immobile per due anni o per un periodo

pari alla convivenza se questa è superiore a due anni, ma in ogni caso per un lasso di tempo non superiore a cinque anni.

Dal punto di vista della pensione di reversibilità, le indennità, o il TFR – trattamento di fine rapporto ,il convivente di fatto possiamo dire che ha diritto solamente a percepire eventuali indennità spettanti per il risarcimento dei danni al pari del diritto che spetterebbe al coniuge. Tuttavia solo in questo caso si realizza una perfetta corrispondenza, nel caso delle convivenze di fatto, tra convivente e coniuge.

Quanto vale la quota legittima nel caso di convivenza di fatto e di unioni civili

Nel caso della convivenza di fatto non si ha diritto ad alcuna quota legittima ma solo ai diritti sopra indicati. Nel caso invece di unioni civili abbiamo visto che i diritti sono equiparati a quelli del coniuge per cui valgono gli esempi fatti nell'articolo gratuito dedicato al calcolo della quota legittima, Il cui link lo trovate nel seguito in calce all'articolo.

Anche in questo caso è necessario fare una netta distinzione fra successione legittima, ossia senza la presenza di un testamento e successione necessaria, in cui una o più persone hanno rinvenuto il testamento del defunto.

Successione Legittima senza Testamento

In estrema sintesi qui vi posso anticipare che qualora vi sia un figlio rimasto in vita la quota legittima sarà del 50% al partner del 50% il figlio.

Nel caso in cui vi siano più di un figlio il 33% della quota legittima andrà al partner e la restante parte pari al 66% andrà divisa in parti uguali tra i figli.

Nel caso in cui invece non vi siano figli allora delle valore della quota legittima sarà diviso così: il 33% al partner e il restante 66% andrà diviso tra gli ascendenti e collaterali. Se non vi sono ascendenti o collaterali il 100% della quota legittima spetterà al partner.

Successione necessaria con testamento

Nel caso della successione con testamento le quote disponibili, ossia le quote che eccedono la quota di legittima sono ridotte per quote disponibili si intendono le quote di cui il defunto ha potuto disporre nel testamento a proprio piacimento.

Nel caso in cui vi sia un convivente unito civilmente e un figlio a quota disponibile e pari al 33% del patrimonio.

Nel caso in cui vi sia il convivente e più di un figlio la quota disponibile sarà pari al 25% del patrimonio.

Nel caso in cui vi sia il convivente unito civilmente ed eventuali discendenti la quota disponibile sarà pari a 25%.

